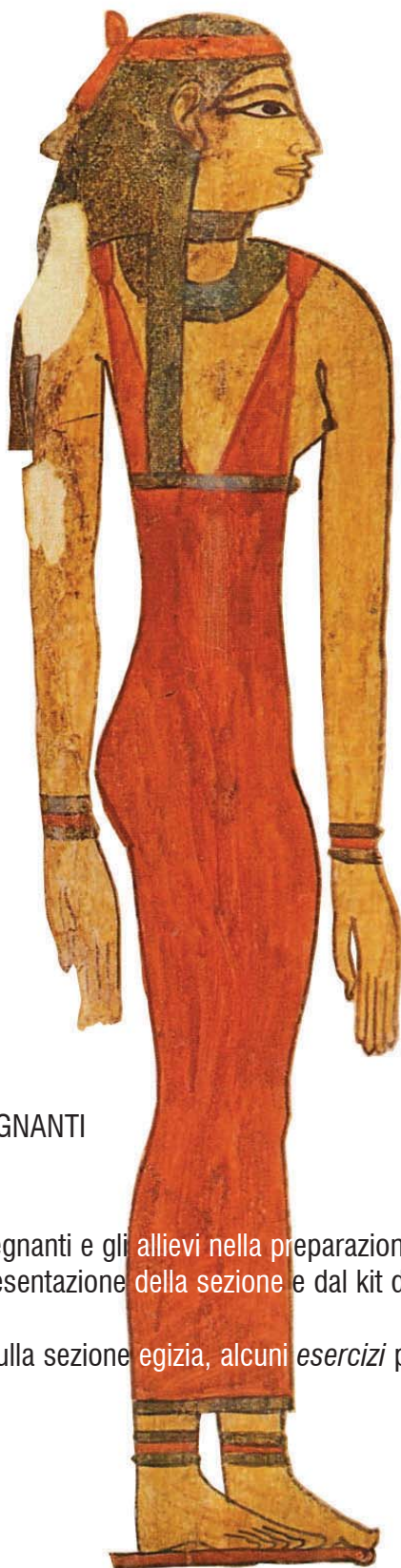


Museo Archeologico

SEZIONE EGIZIA

Schede didattiche



SUPPORTO PER GLI INSEGNANTI

Questa scheda didattica aiuta gli insegnanti e gli allievi nella preparazione della visita e nel lavoro in classe post visita. Essa è completata dalla sintesi di presentazione della sezione e dal kit di immagini digitali.

Le schede forniscono informazioni sulla sezione egizia, alcuni esercizi per gli allievi e le soluzioni.



STORIA DELL'ANTICO EGIZIO

FASI

CRONOLOGIA

PRINCIPALI EVENTI

Periodo Predinastico	ca. 5000-3032 a.C.	Graduale formazione dello stato unitario a partire da realtà regionali
Periodo Protodinastico	ca. 3032-2707 a.C.	<i>Narmer</i> è il fondatore dello stato unitario: Menfi ne è la capitale. Dinastie I-II
Antico Regno	ca. 2707-2170 a.C.	Lo sviluppo dell'organizzazione dello stato è accompagnato dalla diffusione della scrittura e dalle prime grandi realizzazioni artistiche. Dinastie III-VIII
I Periodo Intermedio	ca. 2170-2020 a.C.	Una fase di indebolimento del governo centrale rafforza l'autonomia dei distretti di provincia: lo stato perde la sua unità politica. Dinastie IX-X
Medio Regno	ca. 2046-1793 a.C.	Da Tebe parte la riunificazione politica che avvia il paese ad un nuovo periodo di stabilità e grandezza: un profondo rinnovamento amministrativo e culturale caratterizzano il periodo, considerato dagli stessi Egizi come "l'epoca classica" della loro storia. Dinastie XI-XII
II Periodo Intermedio	ca. 1793- 1550 a.C.	Una crisi del potere centrale conduce alla divisione. Dalla capitale continua a governare una dinastia legittima (Dinastia XIII), mentre nel Nord si afferma una nuova dinastia (Dinastia XIV); gruppi semitici (<i>Hyksos</i>), penetrati nel Delta orientale, riescono a governare sul Basso Egitto e su parte dell'Alto Egitto (Dinastie XV-XVI), ad esclusione della zona tebana che resta in mano ai principi locali (Dinastia XVII).
Nuovo Regno	ca. 1550-1070 a.C.	I principi di Tebe (Dinastia XVII) respingono gli <i>Hyksos</i> e ristabiliscono l'unità dello stato. Tebe è ora la nuova capitale. Inizia un periodo di splendore e potenza dello stato egizio. Dinastie XVIII-XX
III Periodo Intermedio	ca. 1070-655 a.C.	Si verifica una nuova divisione politica: più dinastie contemporaneamente governano su diverse parti del paese; l'Egitto viene invaso dall'Assiria. Dinastie XXI-XXV
Epoca Tarda	664-336/5 a.C.	La liberazione dallo straniero e la riunificazione dell'Egitto sotto un'unica autorità danno inizio a un periodo di rinascita politica, economica e culturale. Dinastia XXVI
Invasione Persiana	525-401 a.C.	Il re persiano <i>Cambise</i> conquista l'Egitto che diventa una satrapia del grande impero persiano. I re persiani si presentano come faraoni dando vita alla Dinastia XXVII .
Ultimo periodo di indipendenza	401-362 a.C.	Approfitando della debolezza dei Persiani, impegnati nella guerra contro i Greci, gli egiziani riescono a riguadagnare la propria indipendenza politica. Dinastie XXVIII-XXX
Epoca Tolemaica	306-30 a.C.	Nella sua avanzata contro l'impero persiano, <i>Alessandro Magno</i> arriva in Egitto (332 a.C.) dove è accolto come liberatore e fonda Alessandria, che sarà la nuova capitale del regno. Alla sua morte il paese passerà sotto l'autorità di uno dei suoi generali, <i>Tolomeo I</i> (306 a.C.) capostipite di una lunga dinastia macedone che si estinguerà con <i>Cleopatra VII</i> .
Epoca romana	30 a.C. - 395 d.C.	Con la battaglia di Azio (31 a.C.) e la sconfitta di <i>Cleopatra</i> , l'Egitto diviene provincia romana.
Invasione Araba	639-641 d.C.	L'invasione del generale arabo <i>Amr</i> ingloba l'Egitto nel mondo dell'Islam.



"Lo scriba e il suo ruolo nella società"

1) INSERISCI LE PAROLE AL POSTO GIUSTO

Saqqara

seduto su uno
sgabello

piramide a
gradoni

scriba

No

Imhotep

rotolo di papiro

incrociate o in
ginocchio

sole



Statuina votiva di Imhotep, bronzo,
epoca tarda (VII-IV secolo a.C)

Ciao, ti ricordi di me ? Io sono stato un uomo molto ammirato.

Sono l'architetto che ha progettato la prima piramide in pietra, la
....., che ancora oggi, dopo 4500 anni, si può ammirare nel
deserto di

Il mio nome è e sono stato un uomo molto dotto e
saggio; per questo sono diventato una divinità e gli scribi mi considerano il
loro protettore. Io passavo tutto il mio tempo a studiare e a scrivere ed è
così che sono rappresentato sempre con un
..... aperto sulle ginocchia, in modo simile a
come è rappresentato uno (io sto però più
comodo, perché di solito gli scribi stanno seduti a terra con le
gambe).

Anch'io sono stato semplice scriba da giovane:
devi sapere, caro studente, che nell'antico Egitto lo

scriba era un lavoro molto prestigioso! Noi scribi, poi,
faticavamo meno dei contadini e degli operai, costretti a lavorare sempre sotto il caldissimo
..... egiziano !

E, secondo te, ai miei tempi era forse facile andare a scuola per imparare a leggere e a
scrivere ? di certo !

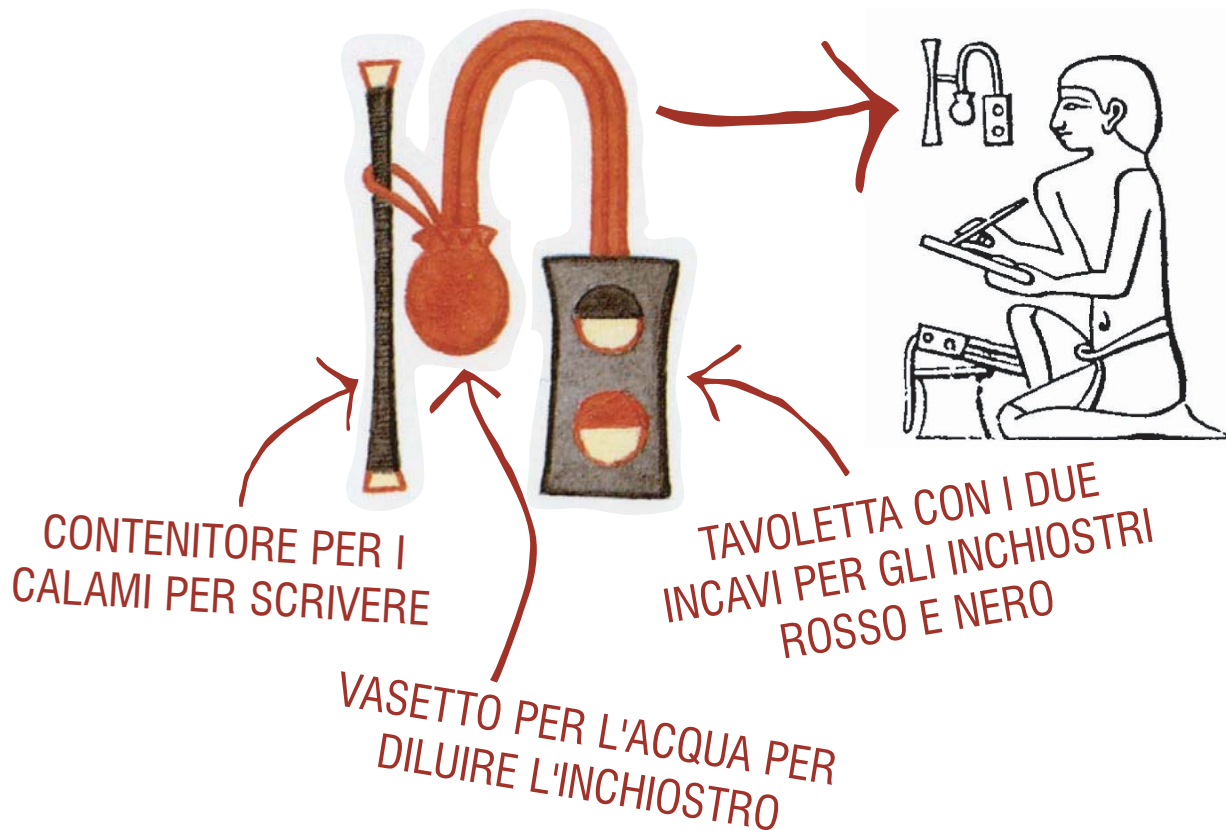
Solo pochissimi bambini potevano farlo !





I miei strumenti di lavoro erano:

una tavoletta con gli inchiostri rosso e nero; un vasetto con l'acqua per diluire l'inchiostro; delle sottili canne di giunco, morsicate in punta per trasformarle in pennelli (calami). Nella scrittura geroglifica questi strumenti venivano usati per scrivere la parola "scriba", che in egiziano si diceva *sesh*.



2) Hai riconosciuto in museo qualcuno di questi oggetti ?

Hai certamente visto una tavoletta molto simile a quella che usavo io.

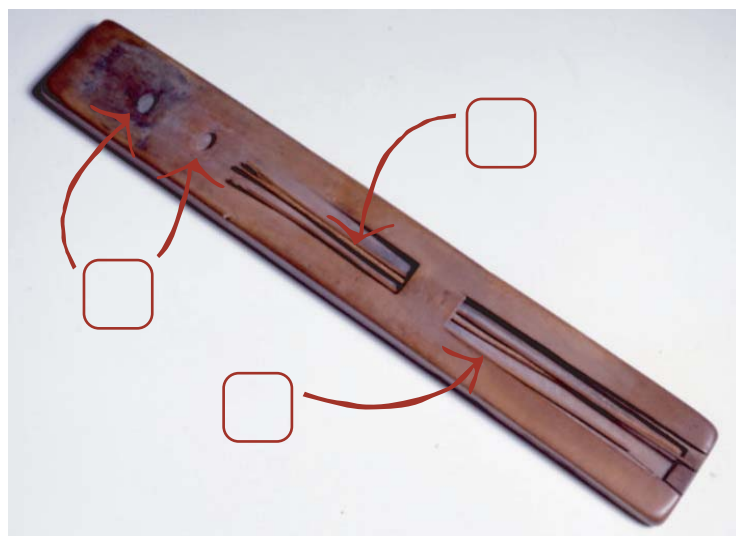
Prova a descriverla, posizionando accanto alle frecce il numero corrispondente ai diversi elementi che riconosci, tra quelli elencati qui di seguito:

1 incavo per i calami

2 calami per scrivere, conservati nella tavolozza stessa (che diventa così un astuccio)

3 due cavità per gli inchiostri

Se hai osservato attentamente la tavolozza, ti sarai accorto che su di essa ci sono ancora le tracce dei colori usati: ti ricordi quali sono ?



Tavoletta di scriba, legno, Nuovo Regno (1550-1070 a.C)



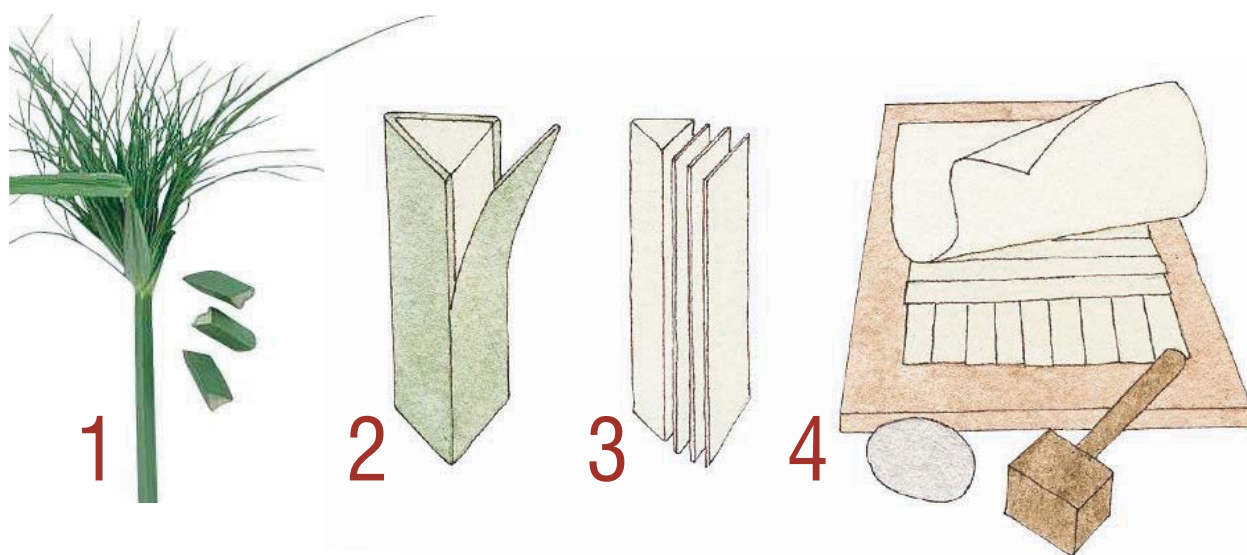


Per imparare, noi scrivevamo su pezzi di vasi di terracotta rotti oppure su schegge di pietra (che si chiamano *ostraka*), oppure su tavolette di legno cerate; quando diventavamo bravi allora iniziavamo a scrivere sui di papiro, che poi avremmo usato nella nostra professione ufficiale.

3) LO SAI CHE...?

Il papiro è una pianta che cresce lungo le rive del Nilo; è molto alta (2-3 metri), con un fusto triangolare: gli egiziani la usavano per fare molte cose - fabbricavano ceste, corde, stuoie, sandali, etc.- ma soprattutto per realizzare la loro "carta" per scrivere.

Il disegno riproduce nell'ordine giusto le fasi della preparazione di un foglio di papiro: prova a mettere in ordine le varie fasi che sono elencate sotto al disegno, numerando i quadratini



- ☐ si tagliava il midollo in strisce
- ☐ si stendeva un primo strato di strisce, sovrapponendo un secondo strato in senso perpendicolare al primo. Si appiattivano poi i due strati coperti con un telo di lino con un martello o un sasso e si lasciava poi seccare il tutto al sole.
- ☐ si eliminava la corteccia
- ☐ si tagliava il gambo in pezzi uguali

Una volta pronti, i singoli fogli venivano uniti insieme, bagnando con dell'acqua le parti da sovrapporre, lisciando il punto di sovrapposizione e poi lasciando seccare: il rotolo era pronto !



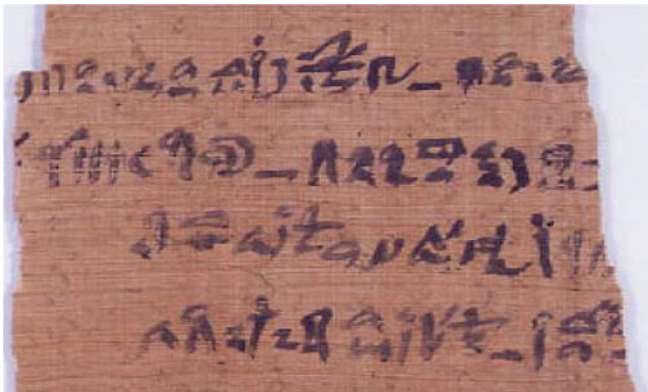
CIAO, sono ancora io, Imhotep, e sono qui per svelarti alcuni segreti della mia lingua.

La lingua egiziana antica, che ora non c'è più perché è stata sostituita dall'arabo, poteva essere scritta in modi diversi, come in queste opere che hai visto in museo:

in modo figurato:
che è il **GEROGLIFICO**



*Frammento del Libro dei morti di Pashed,
Nuovo Regno*



*Frammento di papiro con testo amministrativo,
(XII sec a.C)*

in modo corsivo:
che è lo **IERATICO**



Stele funeraria, calcare, I secolo a.C.

in modo ancora più corsivo:
che è il **DEMOTICO**

Possiamo dire che il geroglifico è come il nostro **STAMPATELLO**, mentre lo ieratico e il demotico sono come il nostro **CORSIVO**.



A scuola noi futuri scribi prima imparavamo lo ieratico e solo quando diventavamo bravi potevamo studiare il geroglifico. Io, Imhotep, non ho potuto imparare a scrivere in demotico, perché questo fu usato solo molto dopo che sono vissuto, a partire dal 600 a.C.

Il demotico non è solo un modo di scrittura difficile perché molto corsivo, ma è anche una fase della lingua egizia, con una grammatica molto diversa da quella che conoscevo io (pensa un po' alla differenza fra il tuo modo di parlare e scrivere e quello dei tuoi nonni e bisnonni!)

Ora ti svelerò i segreti della scrittura geroglifica !

Il modo di scrittura geroglifico è un modo di scrivere con disegni: ci sono più di 800 disegni (si chiamano **SEGNI**) che possono rappresentare uomini, cose, animali, piante, e così via. Questi segni potevano essere scritti in linee orizzontali oppure in colonne verticali e venivano letti o da destra a sinistra o da sinistra a destra, sempre dall'alto in basso.

Qui sotto vedi due esempi del modo in cui erano scritti i geroglifici su due oggetti del museo.

Il retro dello scarabeo del cuore mostra una serie di linee orizzontali, mentre la statuina funeraria una colonna verticale: entrambi si leggono da destra a sinistra.

Ti chiederai come si fa a capire il senso di lettura dei segni!

IL TRUCCO È MOLTO SEMPLICE !

Devi osservare con cura i segni degli animali e degli uomini: loro guardano verso il lato da cui si deve partire per leggere: se un uccello o un uomo guardano verso destra allora io leggerò da destra a sinistra; se guardano verso sinistra, io leggerò da sinistra a destra.

Alcuni di questi segni erano letti come parole intere, altri come sillabe, e infine alcuni come lettere (proprio come le lettere del vostro alfabeto).



Scarabeo del cuore, epoca tarda
(VII-IV secolo a.C)



Usciat, faience, epoca tarda
(VII-IV secolo a.C)

Ecco qui di seguito i segni corrispondenti alle lettere:

A	A (o E)	B	C dura / K	C dolce
D	F	G dolce / J	G dura	H
H	I	L	M	M
N	N	O	P	Q
R	S	S	T	U / W
U / W	X	Y	Y	Z

Con questi segni ora puoi diventare uno scriba egizio !



Prova a scrivere il tuo nome (o le parole che vuoi) usando questi segni come se fossero le lettere del tuo alfabeto ! Fai attenzione nel disegnare i segni: quelli alti possono stare uno vicino all'altro, quelli più piccoli uno sopra l'altro.

Per facilitarti nella scrittura ti svelerò un nostro segreto: noi scribi, prima di iniziare a scrivere, tracciavamo sul papiro dei quadretti (sì, proprio come i vostri moderni quaderni a quadretti!) e li usavamo come guida per disegnare i segni: prova a farlo anche tu, vedrai che sarà più facile copiare i geroglifici.

BUON LAVORO, GIOVANE SCRIBA !

scrivo in geroglifico:



In museo hai visto questa statua: chi rappresenta ?

Lo hai riconosciuto vero ? si tratta di un

Il suo nome è Amenemhat III, ed è stato un importante re del Medio Regno (ca. 1853-1806 a.C.). Oggi la sua statua è un po' rovinata, mentre in origine era completa delle parti che ora mancano (le braccia e parte del viso); si possono però distinguere ancora bene le caratteristiche del sovrano: prova a riconoscerle nell'immagine sottostante di una statua, meglio conservata, che raffigura un altro re dello stesso periodo.

Amenemhat III, Medio Regno

1) COLLEGA CON LINEE ALL'IMMAGINE GLI ELEMENTI CHE RICONOSCI FRA QUELLI ELENCATI AL SUO FIANCO:



Sesotri I (XII dinastia), Museo del Cairo



Copricapo di stoffa (velo *nemes*):

è il copricapo più comunemente portato dal faraone



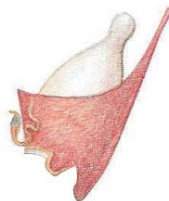
Cobra eretto, con la gola gonfia (*ureo*):

è una manifestazione divina che protegge il re e ne simboleggia la potenza sulla terra



Corona azzurra (*khepers*):

una sorta di "elmo da guerra"



Corona doppia (*pschent*):

corona bianca dell'Alto Egitto + corona rossa del Basso Egitto = simbolo del governo sull'intero paese.



Barba cerimoniale: segno di dignità, è portata tanto del re quanto dagli dei



2) Il rilievo qui sotto - esposto in museo - serviva da modello agli artisti per rappresentare la figura di un faraone: riconosci anche qui qualcuno degli elementi distintivi del re ?



*Modello di scultura, calcare,
Epoca Tolemaica (IV-III sec. a.C.)*

A distinguere il faraone erano anche i suoi nomi: quando saliva al trono il re aggiungeva al suo nome di nascita (nel caso di Amenemhat III, appunto *Amenemhat*) altri nomi che tutti insieme componevano la **titolatura regale**: in tutto erano 5 nomi, i due più importanti dei quali erano circondati da un anello di corda in forma di ovale, con un nodo alla base: il **cartiglio**. Il cartiglio serviva a proteggere magicamente il nome del re, ma anche a simboleggiare la sua autorità su tutto il paese: così il nome del sovrano era reso facilmente identificabile (anche per i molti che non sapevano leggere !!) sui rilievi delle pareti dei templi o degli edifici in cui compariva, o nei testi scritti.

Ecco i cartigli di Amenemhat III, che sono iscritti a fianco delle gambe sulla sua statua, e confermano appunto che si tratta di una sua raffigurazione:

“Re dell'Alto e del Basso Egitto *Nimaatra*, figlio di Ra *Imenemhat* (*Amenemhat*)”

Re dell'Alto e del
Basso Egitto
(cioè re su tutto il paese)



Figlio di Ra

(Ra è il dio-Sole: il re è detto suo figlio, perché suo rappresentante)

Nimaatra



Imenemhat



Le corone, l'ureo, la barba cerimoniale e i cartigli, oltre a diversi tipi di scettri, erano le insegne caratteristiche del re in tutte le sue rappresentazioni figurate (statue, rilievi): il faraone doveva essere infatti riconoscibile da tutti, poiché era la massima autorità dello stato. Suo compito era quello di garantire il bene di tutti gli abitanti dell'Egitto, compito che svolgeva con l'aiuto di un vero e proprio "esercito" di funzionari e militari e con l'aiuto degli dei, che lui pregava sempre! Il re era infatti il loro rappresentante sulla terra d'Egitto: gli egiziani credevano che in un tempo molto lontano la loro terra fosse governata direttamente dagli dei, i quali avevano poi deciso di ritirarsi in cielo; nel lasciare l'Egitto, diedero agli egiziani alcune precise regole di comportamento e di giustizia e, soprattutto, scelsero per loro un capo (cioè un'istituzione di governo): il faraone !

1) Gli antichi Egizi erano **politeisti**, cioè credevano in dei, a ciascuno dei quali attribuivano specifiche capacità. A loro si rivolgevano per chiedere protezione nei vari momenti della loro vita e ovviamente anche per ringraziarli dell'aiuto ricevuto! Nei templi - che erano le "case" degli dei - venivano loro offerte piccole stele con preghiere di richiesta o ringraziamento, oppure statuette degli dei a cui ci si rivolgeva.

Questa statuetta in bronzo, esposta in museo, rappresenta , moglie di Osiride, mentre allatta suo figlio Horus (il futuro erede al trono): Iside era una madre premurosa che aveva salvato più volte il figlio dai pericoli, oltre ad essere una grande maga. Questa statuetta è certamente un dono offerto da genitori che avevano bisogno di una protezione speciale per il proprio figlio.



*Iside con il figlio Horus,
bronzo, ca. 775-653 a.C.*



Questa qui a fianco è la statuetta di una

Secondo gli antichi egiziani la era la manifestazione della dea Bastet. Secondo il mito, la dea era stata dapprima una feroce leonessa, dea della guerra e della violenza, ma in seguito si lasciò addomesticare e assunse la forma di una domestica: divenne allora dea della gioia, della musica, dell'amore, protettrice della pace della casa e della famiglia.





Prova tu a immaginare il motivo che ha spinto un suo devoto a dedicare alla dea questa statuetta !

.....

.....

.....

.....

Per affrontare le difficoltà della vita quotidiana gli antichi Egizi si affidavano anche ad una serie di “portafortuna”: sono gli **amuleti**.

Erano piccoli ornamenti personali che venivano indossati (per esempio infilati in collane) e che erano ritenuti capaci di dare a chi li portava una forte protezione magica: il loro potere era dato dalla forma, dal materiale e dalle formule magiche che talvolta venivano iscritte su di loro.

Ci sono amuleti che rappresentano le varie divinità, oppure animali (perché si pensava che in essi le divinità si manifestassero), o anche oggetti fra i più diversi: a ciascuno era legato un significato ben preciso. Fra i più diffusi erano ad esempio:



Pilastro *djed*

Collegato ad Osiride.
La sua forma è quella di
un albero stilizzato.
Indica stabilità e durata.



Segno *ankh*

La sua forma è quella
del geroglifico
corrispondente alla
parola e al verbo
"vivere".
È simbolo di vita.



Occhio-*udjat*

Raffigura l'occhio del
dio-falco; gli si
attribuivano
eccezionali proprietà
guaritrici.



"Nodo di Iside"

Collegato alla dea Iside, ne
richiama le sue doti di maga e
madre, protettrice di donne e
bambini. La sua forma è quella
di un pezzo di stoffa piegato
fermato in un nodo da cui
scendono due fasce.





Molti amuleti seguivano la persona anche oltre la vita e li ritroviamo fra le bende della sua mummia, o appoggiati sopra di essa. Esistevano anche amuleti specifici per proteggere il defunto. Il più importante di questi è lo SCARABEO DEL CUORE.

Si chiama così perché è messo sulla mummia in corrispondenza del cuore e perché su di esso spesso è iscritta una formula del *Libro dei Morti* con la quale il morto chiedeva al proprio cuore di parlare bene di sé di fronte al tribunale degli dei che lo doveva giudicare per “promuoverlo” alla vita oltre la morte.



Gli antichi egiziani avevano notato l'abitudine dello *scarabeo stercorario* di far rotolare delle palline di sterco e di sotterrarle nella sabbia: poiché le femmine in tali palline deponevano anche le uova (ma di questo gli egiziani non si accorsero!), dallo stesso buco dove questa pallina era stata deposta, uscivano i nuovi nati! Così gli egiziani pensavano che l'animaletto nascesse da solo e lo considerarono come un aspetto del dio creatore *Ra*, il sole, che, secondo il mito, si era generato da solo.

Al dio-Sole gli egiziani attribuivano tre diverse forme corrispondenti ad altrettante fasi della sua vita: quella dello scarabeo al mattino, quella del disco solare a mezzogiorno, e quella di un dio vecchio, ricurvo e dalla testa di ariete, alla sera, quando il sole tramontando sparisce sotto terra per rigenerarsi e risorgere all'alba di ogni nuovo giorno.

Per questo motivo lo scarabeo divenne simbolo di rigenerazione e resurrezione, efficace soprattutto per garantire la sopravvivenza dell'uomo dopo la morte: così come il sole, anche l'uomo sarebbe “rinato” ogni giorno sotto diverse forme spirituali - dimorando fra gli dei e gli uomini sulla terra - e avrebbe continuato a riposare nella sua tomba sotto terra, nel suo corpo fisico (la mummia), durante la notte.





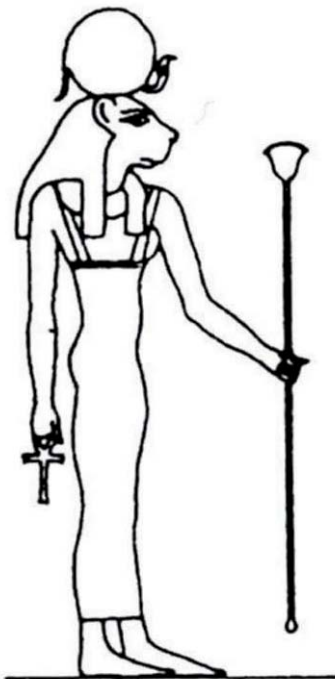
2) Scopri il mondo degli dei e degli amuleti egizi:

INCOLLA O TRASCRIVI LA DESCRIZIONE DELL'AMULETO VICINO ALLA SUA IMMAGINE E SCOPRINE IL SIGNIFICATO!



a

Empty dashed box for description of amulet a.



b

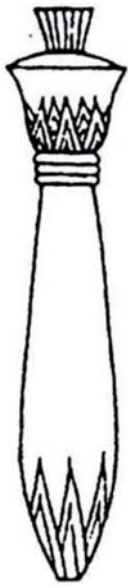
Empty dashed box for description of amulet b.



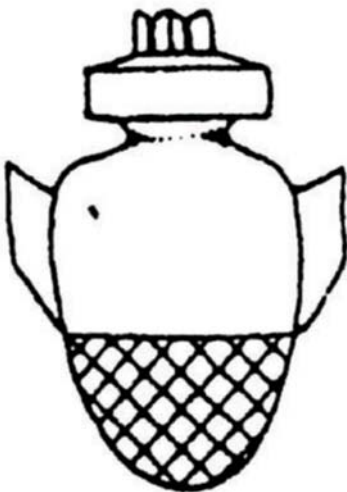
c

Empty dashed box for description of amulet c.

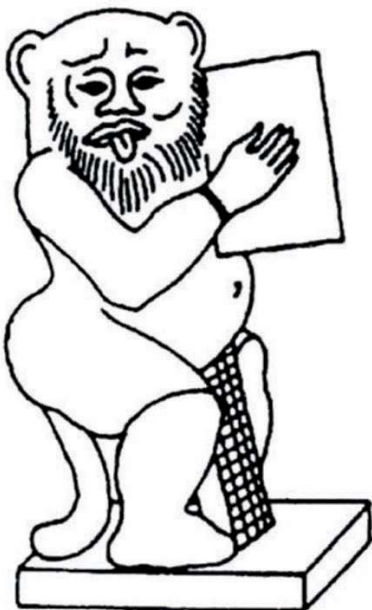
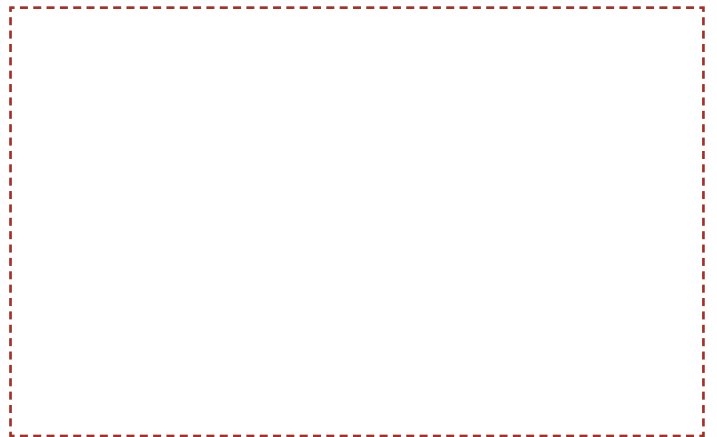




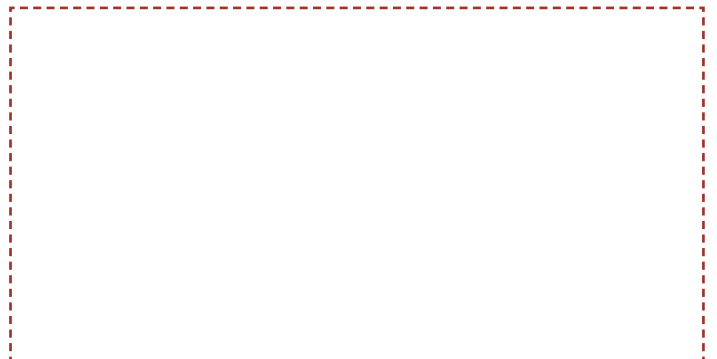
d



e

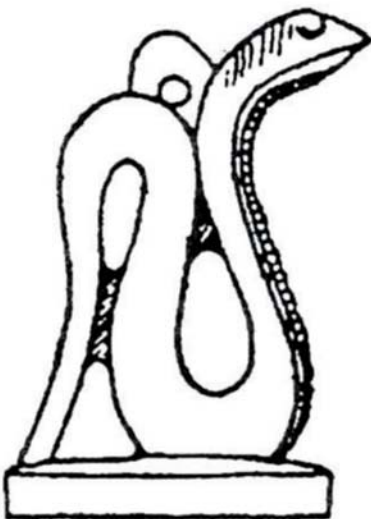


f

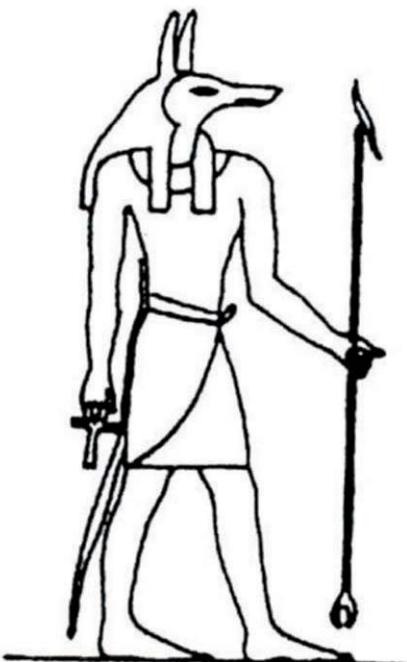
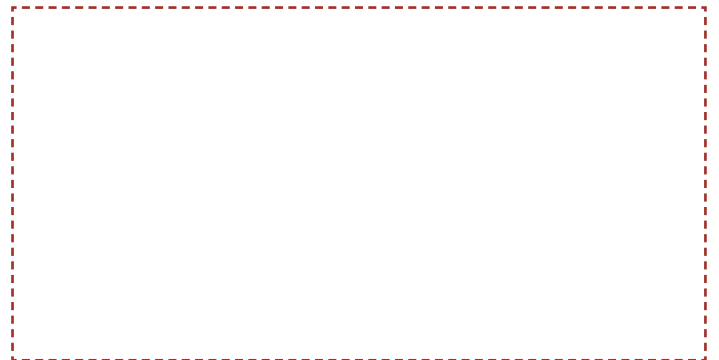




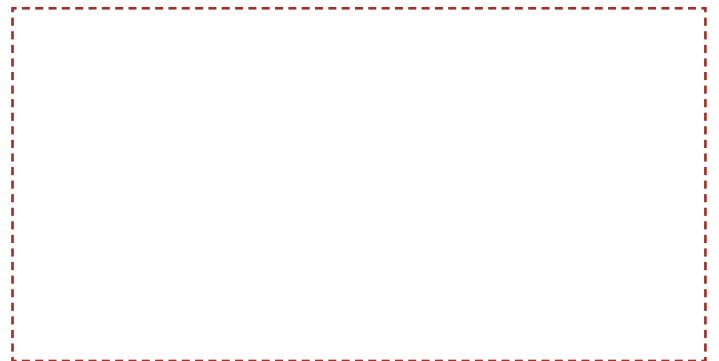
g

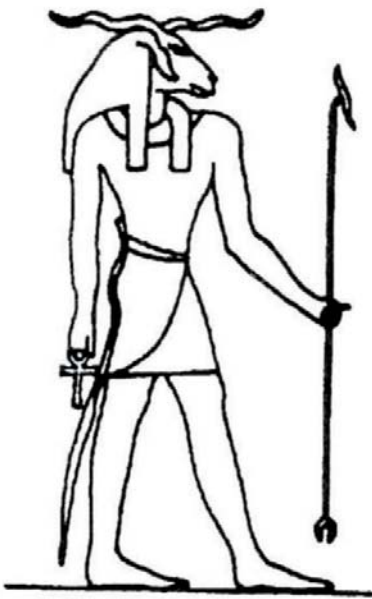


h

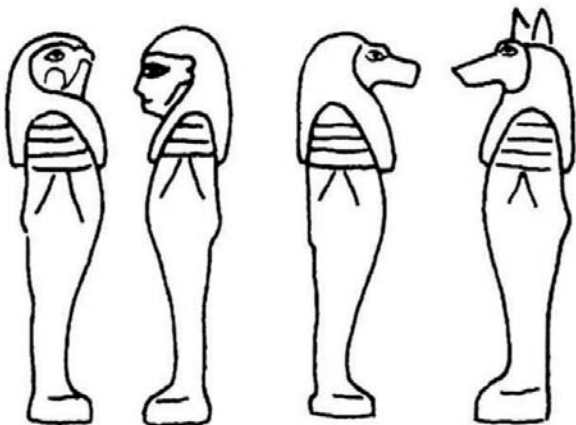


i

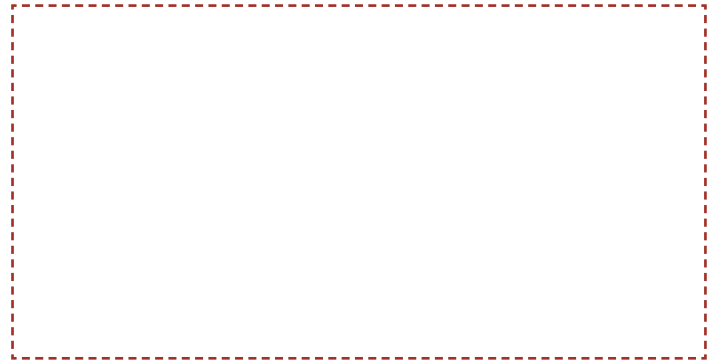




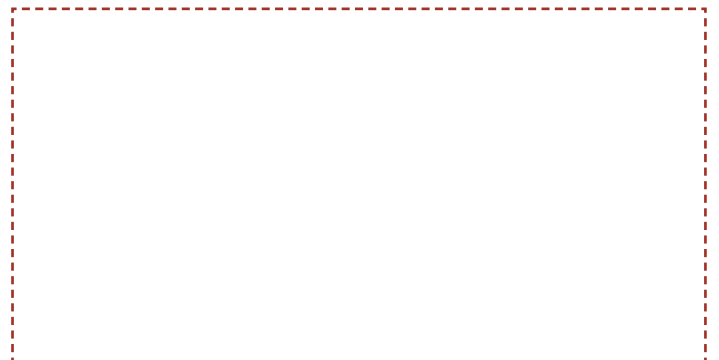
l



m



n





ECCO LE DESCRIZIONI DA RITAGLIARE O COPIARE:

Uno **stelo di papiro** con il fiore aperto era uno scettro tipico delle divinità femminili: il suo fiore aperto e il colore verde della pianta evocano il risveglio della natura. L'amuleto, di colore verde-azzurro, garantiva al defunto la vita dopo la morte.

Il **dio dall'aspetto di nano**, con grossa testa incorniciata da una criniera di leone e la lingua in fuori è il dio **Bes**. Era molto popolare come divinità protettrice della casa. Si pensava scacciasse ogni spirito malvagio "facendo la linguaccia" e suonando il tamburello.

L'**uomo a testa di sciacallo** è il dio **Anubi**, dio dell'imbalsamazione che accompagnava il defunto davanti al tribunale di Osiride. Il suo amuleto garantiva al defunto una sicura sepoltura e protezione nella tomba.

Il dio raffigurato come **uomo dalla testa di ariete** è **Khnum**, colui che controlla la piena del Nilo e che crea gli uomini sul suo tornio di vasaio.

Il suo amuleto garantiva al defunto l'acqua della vita e la rinascita nell'Aldilà.

Ha aspetto di **uomo con testa di falco** e il disco del sole sulla testa: è **Ra**, dio del Sole e Signore del cielo. È il dio creatore per eccellenza; il suo amuleto garantiva all'uomo la rinascita dopo la morte.

Una **donna dalla testa di leonessa** raffigurava la dea **Sekhmet**, il cui nome significa "la Potente". E' una dea guerriera dal carattere ambivalente: invia le malattie ma è anche in grado di guarirle.

Il suo amuleto allontanava dai vivi le malattie e proteggeva la mummia dalla distruzione.





La dea dal **corpo di donna incinta**, con zampe leonine al posto delle mani e dei piedi e con **testa di ippopotamo** è la dea **Toeri**. Proteggeva soprattutto le donne incinte e i bambini dagli attacchi degli spiriti malvagi.

Hanno aspetto di mummia e 4 volti diversi: di **falco, uomo, babbuino** e **sciacallo**. Sono i **quattro figli di Horus**. Essi avevano il compito di proteggere gli organi del defunto conservati nei vasi canopi.

Il **cuore** era considerato l'organo più importante perché sede della forza vitale e della coscienza dell'uomo. Era indispensabile che il cuore rimanesse integro nel corpo imbalsamato. Per proteggerlo da eventuali danni si metteva fra le bende del morto un amuleto a forma di cuore; in realtà l'amuleto assomiglia piuttosto a un vaso con due anse ai lati ed è simile al cuore di un bue.

Il **coccodrillo** è un animale temibile ed era considerato la manifestazione del dio **Sobek**. Il suo amuleto proteggeva dagli assalti dei coccodrilli e degli animali pericolosi in genere. Serviva sia ai vivi sia ai morti: nel viaggio verso l'Aldilà il morto poteva infatti incontrare numerosi animali malvagi che gli sbarravano la strada !

Il **babbuino** è una delle manifestazioni del dio **Thot**, il dio della sapienza, delle leggi e della scrittura; compare come scriba nella pesatura dell'anima del morto. Il suo amuleto era preferito dagli scribi, ma più in generale garantiva il buon risultato della pesatura del cuore.

Il pericoloso **cobra**, in posizione d'attacco (*urèo*) è il simbolo della potenza del **dio-Sole Ra** e del re (che lo porta sempre sulla fronte). Era considerato un potentissimo amuleto contro ogni tipo di male.